

BELVEDERE - SCALEA - PRAIA A MARE - GRISOLIA - TORTORA

Precari a rischio, è polemica

I Socialisti Uniti contestano i vertici dell'Asp e difendono i lavoratori

BELVEDERE MARITTIMO

E' polemica sull'accertamento, in corso, delle procedure di stabilizzazione dei precari, ad opera dell'Asp cosentina, anche sul Tirreno cosentino. Con atto deliberativo n. 777 del 23.02.2011, immediatamente esecutivo, il commissario straordinario dell'Asp di Cosenza ha infatti avviato l'accertamento procedure di stabilizzazione: presa atto parere commissioni e atti consequenziali. Oggetto dell'atto deliberativo sarebbe il processo di stabilizzazione avviato dal direttore generale nell'anno 2008, a vantaggio di n. 439 unità di personale precario avvenuto in quattro fasi con procedure selettive. Sulla vicenda, a margine di un affollato vertice di precari stabilizzati, tenutosi ieri a Belvedere, si esprime il dirigente dei Socialisti Uniti, Vincenzo Cesareo. «A conforto di tale iniziativa - ricorda il politico - il commissario straordinario ha usufruito di una relazione redatta dall'unità operativa complessa risorse umane dell'Asp di Cosenza, nonché di un parere, datato 30 luglio 2010, e della relazione di una commissione di esperti, composta da un giurista, un economista e un sociologo. Il parere, che avrebbe rilevato punti di discontinuità amministrativa tali da determinare la parziale illegittimità di alcune fasi selettive del processo di stabilizzazione. Che dalle relazioni e dai pareri espressi dalle commissioni soprannominate, è emerso che i provvedimenti dell'Asp di Cosenza



La sede dell'ex Azienda sanitaria paolina

sono stati assunti in mancanza dei requisiti prescritti dalla legge, determinando, così, una palese illegittimità delle procedure di stabilizzazione. Etc etc. Insomma, sarebbe stata viola-

ta la legge regionale n. 9/2007 per la mancanza della preventiva autorizzazione regionale alle assunzioni de quo. Noi Socialisti Uniti - incalza Cesareo - non abbiamo la presunzione



Belvedere marittimo

di confutare le opinioni di giuristi ed esperti, siamo preoccupati però, del giusto allarme sociale sollevato dall'atto deliberativo che mette a serio rischio ben 439 famiglie, in

l'enorme rischio contenziioso

Cesareo si pone il quesito: se la regione viene condannata a risarcire 439 persone per gli eventuali danni?

un momento di grave crisi economica che già ha generato livelli preoccupanti di povertà». Cesareo si pone alcuni quesiti: «La legge n. 183/2010 ha riformato il mercato del lavoro a riguardo dei requisiti per le

trattute in servizio e per le stabilizzazioni dei precari. Le relazioni degli uffici interessati e quella della commissione di esperti, rimangono, comunque, relazioni e/o pareri che, per quanto rispettosi, non sono vincolanti e, soprattutto, non sono stati recepiti dall'Amministrazione regionale che, non poteva riceverli visto che la legge regionale richiamata a conforto, è stata superata dalle leggi regionali n. 1/2009 e n. 5/2009». E poi il danno per la regione, «se condannata a risarcire ben 439 persone per i danni che potrebbero scaturire da un provvedimento che ha poche o nulle chance di trovare accoglimento nelle aule di giustizia».

Guido Scarpino

SCALEA

«Sinergia istituzionale»

L'azione amministrativa del sindaco Pasquale Basile

Si concretizza sempre più la sinergia istituzionale che l'amministrazione comunale di Scalea, guidata dal sindaco, Pasquale Basile, sta attuando da più tempo per interagire con l'opinione pubblica, gli enti sovracomunali, le istituzioni locali e le associazioni di categoria. Dopo il simposio con gli assessori comunali al turismo del comprensorio Altotirrenico, nei giorni scorsi, l'assessore Giuseppe Forestieri, ha indetto una riunione con tutti gli albergatori della zona per comunicare loro progetti e iniziative da portare avanti, in completa sinergia e con un confronto costante su

quelle che sono le criticità da risolvere e il modus operandi da attuare per rendere l'offerta turistica competitiva e di maggiore qualità. Molti gli spunti, emersi durante il meeting. L'assessore Forestieri ha illustrato, nei dettagli, quali sono i punti focali sui quali si sta muovendo l'Amministrazione comunale di Scalea. Tra essi, la richiesta alla Marina Militare italiana di essere presente nella cittadina tirrenica, nell'ambito dei festeggiamenti della Madonna del Lauro a settembre, con una mostra itinerante e la banda del Corpo, composta da 120 elementi. In più, il progetto di avere una tappa di

Miss Italia, l'iniziativa per arricchire il nostro bellissimo litorale della bandiera Blu, il progetto, portato avanti insieme al consigliere comunale con delega al Centro storico, Tiziana De Bonis, di organizzare delle visite guidate al borgo antico per i tanti turisti che affollano d'estate Scalea, il contatto per incrementare il turismo estero e molti altri progetti, ancora in fase di realizzazione. Dal canto loro, gli operatori alberghieri, hanno evidenziato come input del genere siano importanti per valorizzare appieno le potenzialità del territorio. Inoltre, ne è scaturita la richiesta di riattivare il



Pasquale Basile

servizio navetta da e per l'aeroporto di Lametia Terme, con uno sguardo attento anche al grande lavoro di squadra per riqualificare l'aviosuperficie di Scalea.

e.o.

TORTORA

Militare ferito in Afghanistan, famiglia preoccupata

Ore d'angoscia per il venticinquenne tortorese Paolo Bruno. Il giovane ancora all'estero

Sono state ore d'angoscia quelle passate, nei giorni scorsi, dalla famiglia Bruno di Tortora, fino a quando non hanno avuto notizie rassicuranti dall'Afghanistan. Il figlio 25enne, Paolo, è rimasto ferito, insieme ad altri 4 commilitoni del quinto reggimento Alpini di Vipiteno, in un attentato nell'ovest del Paese, dove ha perso la vita il tenente, Massimo Ranzani, 37 anni, alla sua seconda missione. Subito soccorsi, i militari sono stati trasportati all'ospedale da campo di Shindand. Hanno riportato traumi e fratture di vario genere, in particolare alle gambe: due di loro, con fratture a una gamba e a una caviglia, sono stati operati. Un altro sarà sottoposto ad un intervento agli occhi nell'ospedale di Kandahar. Tra essi Paolo Bruno che ha riportato la frattura ad un piede. Gli alpini, erano a bordo di un veicolo blindato Lince che è saltato su un ordigno improvvisato, i cosiddetti Led. L'attentato è avvenuto nel corso di un pattugliamento nella zona di Shindand.

La pattuglia rientrava da un'operazione di assistenza medica alla popolazione locale. L'utilizzo di led, nonostante gli importanti progressi svolti da Isaf per contrastarne la minaccia, rappresenta



Il lungomare di Tortora

una delle modalità di azione tra quelle utilizzate dagli "insurgent" e, nel 30% dei casi, colpisce vittime civili.

Le forze di sicurezza Isaf svolgono una continua attività per prevenire questo genere di minaccia al fine di migliorare

le condizioni di sicurezza e garantire uno sviluppo sociale ed economico della regione. Ora, la cittadina tirrenica attende che il militare dell'esercito rientri in patria. Bocche cucite da parte della famiglia Bruno che, contattata telefonicamente, non ha ritenuto opportuno rilasciare dichiarazioni. Rientrerà, invece, oggi, mercoledì 2 marzo, in Italia la salma del tenente Massimo Ranzani, promosso capitano sul campo.

Gli auguri del capo di Stato maggiore dell'Esercito italiano

a Roma. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto e la Forza Armata tutta esprimono il più profondo cordoglio ai familiari del Tenente Massimo Ranzani. Ai militari feriti il Generale Valotto esprime gli auguri di una pronta e piena guarigione.

EUGENIO ORRICO
tirreno@calabriaora.it

GRISOLIA

Nonno Silverio festeggia i suoi 101 anni di vita

La comunità di Grisolia ha festeggiato il concittadino Salvatore Vana (detto Silverio) che ieri ha compiuto 101 anni. E' infatti nato a Grisolia, il 1° marzo 1910. Salvatore è padre di Antonio, Silvia, Giuseppe e Filomena dai quali gli sono nati tre nipoti e quattro proni-

La comunità si è stretta attorno al suo patriarca residente in zona Marina

poti, l'ultimo di due anni. Ha trascorso l'intera sua esistenza a Grisolia, a eccezione del periodo della seconda Guerra Mondiale che lo ha visto impegnato, in territorio italiano, in svariate mansioni, non ultima quella di infermiere in una città di frontiera come Trieste. Dopo i primi anni vissuti nella

zona 'Santo Janni', si è spostato, dal 'paese' propriamente detto, in zona Marina. Qui ha trascorso il resto della vita dividendosi fra gli impegni familiari e l'attività agricola. Di lui ci raccontano l'abilità nell'attività dell'innesto e una profonda conoscenza delle erbe ad uso terapeutico: competenze acquisite attraverso la relazione quotidiana e amorosa con la natura che negli anni lo ha generosamente ripagato rivelandogli i propri 'arcani'.

Salvatore viene considerato dalla comunità uno degli ultimi depositari di un immenso 'patrimonio' di esperienza e cultura immateriale. Inattesa, negli ultimi anni, l'attività di consulenza: alla sua memoria Grisolia e Santa Maria del Cedro si sono affidati per risolvere l'annosa contesa dei confini fra i due Comuni.

e.o.